REPORT NCONTRO TAVOLO NEASS DEL 14.05.20

Presenti 9 Aziende (Codebri, Comuni Insieme, Soliadalia, Sercoop, Azienda Lodigiano, Romano di Lombardia, Azienda Sole Legnano, Isola Bergamasca, Corsico).

E’ trascorso ormai diverso tempo. All’epoca dell’incontro eravamo in attesa del decreto rilancio e del Piano Operativo di Regione Lombardia.

Ci siamo aggiornati sulle notizie disponibili relativamente a tali provvedimenti ed ai tempi di emanazione.

In relazione al riavvio delle attività nei centri diurni, ci siamo detti che per molti aspetti eravamo tutti nella stessa barca.

L’esperienza di Codebri vedeva due punti di attenzione rispetto al loro territorio:

* Distanziamento
* Sicurezza e tutela (RSPP e Medico del Lavoro);

Ci sono diversità tra centro e centro a seconda della questione numerica. Chiaramente se un servizio è piccolo le cose sono più semplici.

Molte famiglie non vogliono riprendere la frequenza, in altre situazione c’è pressione per la ripresa. Alcune famiglie vogliono prima capire. Secondo Codebri, sarà necessario prevedere dei percorsi di accompagnamento delle famiglie al cambiamento dei servizi.

Il rapporto con ATS MB rimaneva allora da decifrare.

Erano attivi interventi a distanza.

Già allora si parlava di avviare progetti individualizzati che avrebbero previsto servizi a domicilio, piccoli gruppi in presenza ed attività da remoto. Assetto poi confermato dal successivo Piano Operativo regionale.

Nel racconto di Codebri è emerso poi il tema sanitario, ovvero le domande aperte relative ai tamponi, ai test sierologici. La preoccupazione sul territorio di Desio era quella di non creare situazioni a rischio in fase di riapertura. Un’attenzione a cui si pensava era quella di avere gruppi il più stabili possibili.

Altra questione di rilievo condivisa è relativa alla questione e gestione dei trasporti.

Abbiamo parlato dell’incontro avvenuto qualche giorno prima del 24 maggio in Regione tra ANCI, ANFFAS e Ledha circa il nuovo Piano Operativo. Si è discusso in quella sede delle responsabilità in capo ai gestori nella riapertura e della possibilità di introdurre deroghe rispetto alla normativa ed agli standard. In particolare si è proposto di declinare tali deroghe in relazione alla possibilità di utilizzo di spazi esterni e di flessibilizzare le progettazioni individuali.

Si chiude il resoconto di Codebri con un accenno ad un tema molto importante, ovvero la remunerazione dei gestori.

Al 24 maggio ATS aveva consentito a Desio di inserire tra le prestazioni riconoscibili il lavoro a distanza.

Comuni Insieme riporta il percorso fatto per autorizzare la ripresa delle prestazioni di SAD, raccontando di aver definito con i gestori un addendum al patto di accreditamento.

L’AES nel mese di marzo è stato effettuato al 70% delle attività, l’ADH al 76% e l’ADM all’88%.

Ad aprile si arriva certamente al 100% delle prestazioni, seppur per la maggior parte a distanza.

Per quanto riguarda i 2 CDD, al 24 maggio le attività erano state rimodulate al 50%, sua a domicilio sia in remoto. I CDD hanno fatto un piano per la riapertura, ma ATS non ha accolto tale proposta.

L’dea era partire con i Centri a gruppi di 4. Delle famiglie in quel momento il 50% era interessato alla ripresa. Il servizio sarebbe stato senza mensa e con il trasporto gestito direttamente con i pulmini nelle disponibilità dell’Azienda o del Gestore a cui è affidato il servizio.

Discutiamo della posizione di ATS e condividiamo che allo stato attuale emergono linee diverse tra ATS diverse e ancora incertezza circa il riconoscimento della quota sanitaria.

Condividiamo che ATS Città di Milano avrebbe detto a Lodi che non avrebbe riconosciuto la quota sanitaria e che ATS MB ha chiesto invece ai gestori report relativi a tutto quanto è stato fatto.

L’esperienza di Sercoop è di aver avuto sempre aperti sul territorio i due CDD, con presenze di 3-4 persone con disabilità.

Si ipotizzava una riapertura dei CSE/SFA dal 25 maggio con regole dettate dagli enti gestori.

Emergono anche in quel territorio problemi legati al trasporto, per via della riduzione delle persone trasportabili.

Si ipotizzano riaperture con gruppi di massimo 4 persone.

Discutiamo del tema del trasporto e del fatto che i costi aumenteranno, che sarà difficile la sanificazione dei mezzi e la garanzia del distanziamento.

Nella seconda fase aumenterà il rapporto educativo e sarà necessario un uso degli spazi diverso.

Parliamo della gradualità per la riapertura, sia per il servizio sia per il trasporto e ci domandiamo cosa vuol dire gradualità. Gruppi di alcune ore? Part time su giornate intere? Su giornate alterne? Ingressi scaglionati?

Corsico ci parla del coinvolgimento dei giovani volontari rispetto all’organizzazione del trasporto.

Romano di Lombardia ci racconta che i gestori richiedono che vengano fatti i tamponi a tutti prima di riprendere le attività e ne chiedono l’esecuzione a Comuni ed ASST. Mancano le risposte rispetto a questa richiesta e ciò rallenta la programmazione della ripresa. Inoltre, anche in questo caso, emerge che circa il 50% delle persone con disabilità non intende riprendere. Questo facilitò, ma avrà ricadute economiche.

Si ragiona sulla possibilità di attivare il servizio anche per il sabato.

Le situazioni di persone con gravi problematiche comportamentali saranno difficili da riaccogliere in questa fase.

Lodi riferisce che l’AES ad Aprile è ripresa a distanza, mentre incontri protetti in spazio neutro ed ADM non si sono mai fermati. ATS approva specifici progetti per il riavvio dei CDD, come nel casi della Coop. Amicizia.

Alcune cooperative non hanno mai interrotto le attività a domicilio.

Ci sono difficoltà relativamente al trasporto anche a Lodi.

Legnano riferisce che l’AES procede con interventi da remoto.

Per quanto riguarda CSE e CSS, che sono gestiti dall’Azienda, l’interfaccia è con il Comune di Canegrate, territorio sul quale sono le due unità di offerta.

Il CSE con 26 utenti è chiuso dal 9 marzo, le attività sono state rimodulate a distanza con video messaggi e gruppi da remoto. Si è lavorato anche sulla relazione con famigliari, che non chiedono per la ripertura.

Ci sono stati contatti con ATS solo relativamente alla CSS.

Durante la prima fase del lock down la CSS non aveva linee guida e non si sapeva cosa fare. I DPI sono stati reperiti grazie al Comune, ad ATS e all’Azienda.

CSS è stata isolata e riceveva spesa e farmaci da volontari.

E’ aperta la questione relativa a possibili ingressi. Chi chiede di essere inserto ora aspetta.

A Romano di Lombardia-Val Seriana è stata attivata l’educativa domiciliae ed è sempre più incombente il tema del periodo estivo.

Ci sono difficoltà con i comuni soci. Il fantasma del danno erariale si staglia all’orizzonte.

Per quanto riguarda Isola Bergamasca, la situazione riportata è sostanzialmente allineata alle altre aziende per quanto riguarda l’AES (a distanza per l’80% degli utenti ed il 67% delle ore totali assegnate). Non sono ostati effettuati interventi in presenza per la parte educativa. Per quanto riguarda il SAD, invece, sono continuati interventi in presenza.

Per la fase 2 si fanno due ipotesi di sviluppo:

* AES: hanno ricevuto i protocolli relativamente all’esperienza della Val Seriana, dove sono stati avviati interventi in presenza;
* Organizzazione dell’estate come emergenza delle famiglie.

Potrebbe essere utile mappare gli spazi del territorio, con la collaborazione della diocesi.

Si riporta anche su questo territorio un certo spaesamento delle famiglie in relazione alla ripresa.

Rispetto ai CDD del territorio l’Azienda ha chiesto ai gestori quali le prestazioni alternative e rimodulate erogate.

Stanno anche facendo una riflessione sull’art. 48. Dal punto di vista amministrativo non sono stati proposti protocolli, ma si è pensato ad una rimodulazione delle quote risparmiate su servizi che diano spazio ad attività non previste prima.

Anche a Corsico i CDD sono chiusi. Il lavoro viene portato avanti da remoto. L’AES viene rimodulato e portato avanti in questo modo. Il SAD ha proseguito. Il SED è attivo da remoto. Stanno portando avanti ragionamenti con le Cooperative su come rimodulare in fase 2.

Emerge anche il tema della compartecipazione delle famiglie: in questo periodo la cosa è stata sospesa, ma in fase due?

I DPI (mascherine) sono state fornite da UNEBA.

Questo è in sintesi quanto abbiamo condiviso. Mi pare ci siano alcuni temi ricorrenti, che si potrebbero raggruppare come segue:

* Questione relazionale/educativa-trasformazione dei servizi (rapporto con le famiglie)
* Questione sanitaria (Medico, RSPP, tamponi per la ripresa)
* Questione organizzativa (trasporti, pasti)
* Questione economica
* Questione inter-istituzionale (rapporti con ATS)

06/06/2020

Riccardo Morelli